



Via S. Zita 2 16129 Genova
Tel. + 39 348.8706435
grazia@genovaperchernobyl.it
www.genovaperchernobyl.it

RELAZIONE ATTIVITA' 2013

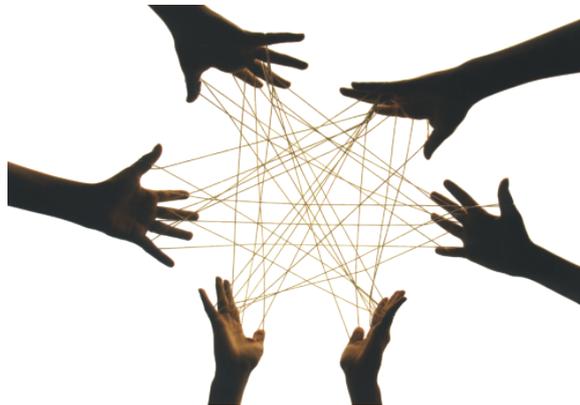
Per ricordare e far ricordare

“Essere non amati, non voluti, dimenticati, questa è la grande povertà”

Papa Francesco

Anche quest'anno è arrivato il tempo di tirare le somme. Si deve ragionare su quanto è stato vissuto con i minori accolti, con le famiglie accoglienti e con tutte le realtà incontrate durante i viaggi in Bielorussia e per l'organizzazione dei progetti solidaristici d'ospitalità.

Quello che incontriamo è un mondo complesso e avvincente. Tanti sono i volontari (come Arcat, Lega ambiente, Avib, Mondo in cammino, Celivo, Amici della Vela...), tanti gli specialisti per la formazione, i medici e le strutture per i controlli sanitari, gli esperti nel mondo dell'accoglienza, gli insegnanti, gli educatori, gli sponsor, gli amici sostenitori, così come tanti sono stati gli incontri arricchenti con l'Ambasciata italiana a Minsk, con l'Assessorato regionale delle Politiche sociali, la Direzione generale dell'immigrazione a Roma, che ha prodotto le nuove linee guida per la presentazione dei progetti di accoglienza, con il Municipio Medio Levante, con le Associazioni italiane di volontariato per l'accoglienza, con il Dipartimento degli aiuti umanitari bielorusso e non ultimi, con gli amici disabili, i bambini e le bambine, le ragazze e i ragazzi accolti, vera cartina tornasole di tutte le iniziative.



Spesso non ci si rende conto di quanto e cosa comporti la realizzazione dei progetti associativi, quanto venga investito in tempo, passione e idee, quanto sia fitta **la rete di relazioni** che permette, con il contributo di tanti, che l'esperienza si rinnovi sempre più qualificata e mirata al benessere dei minori e ai progetti di cooperazione.

Non si può dare nulla per scontato, non si può pensare che **da soli** si riesca a realizzare un fenomeno che ha risvolti nazionali e internazionali, e che **l'essere associazione, il vivere l'associazione** è quello che deve caratterizzare il nostro volontariato.

E' difficile sintetizzare un anno di esperienze, trasmettere le emozioni, le gioie e le criticità, soprattutto perché in questo resoconto annuale si devono indicare principalmente i fatti in modo da presentare il quadro nel suo insieme e in modo sintetico.

Nonostante ciò, oltre a quanto realizzato "in numeri e dati", è importante che emerga il nostro "mettere il cuore", trasmettere la ricchezza umana e le ore dedicate che sono il valore aggiunto del nostro volontariato.

Possiamo dire di aver realizzato nel 2013 circa cento ingressi, questo è un dato, come lo è la previsione per il 2014 che potrebbe rispecchiare gli stessi numeri e che la spesa affrontata è stata intorno ai 45mila euro. Pensiamo, però, sia importante anche dire che accogliendo Viktor, Svetlana o Ilya ci siamo fatti carico del loro disagio e imparando a conoscerli vogliamo realmente aiutarli affinché l'esperienza dell'accoglienza sia uno strumento positivo per la loro crescita; questo è un modo di **valorizzare** i dati.

I ragazzi durante le due accoglienze hanno fatto dieci visite pediatriche, dodici ortopediche, tre cardiologiche, sei dentistiche, venti ecografie alla tiroide e il Gaslini è stato contattato per le visite neurologiche, questo è un grande successo, ma il tutto va oltre le semplici cure mediche, con quelle visite abbiamo cercato soprattutto di trovare il modo per alleviare uno stato di malessere, creando occasioni concrete di "presa in cura" dei minori.

E nel fatto che i maggiorenni, che continuiamo a invitare, siano stati e saranno una decina, si deve leggere oltre le righe, cioè che li stiamo seguendo negli studi, nel lavoro, nella ricerca della casa e nell'assistenza legale ma anche che tanti di quelli, che per il momento non ritornano, non sono lasciati soli.

E se abbiamo acquistato in Bielorussia due lavatrici o due frigoriferi, materiali vari per gli istituti e altro ancora per 12mila euro è chiara a tutti la cifra spesa, ma non traspare che l'acquisto è nato dal contatto diretto, dalla conoscenza e dall'incontro dei bisogni reali. Questo è il nostro modo di fare volontariato, di dare voce a chi non ha voce.

L'anno scorso avevamo indicato questa ricetta da seguire per una sana ed equilibrata ospitalità:
<<Una dose cospicua di controlli medici per star bene in salute - abbondanti misurini di occasioni di crescita con/nell'equilibrio - buone quantità di formazione educativa e confronto per le famiglie ospitanti - una spolverata di gioco - ampia valorizzazione dei talenti - un bagaglio non di cose ma di progetti e idee - affetto q.b. >>

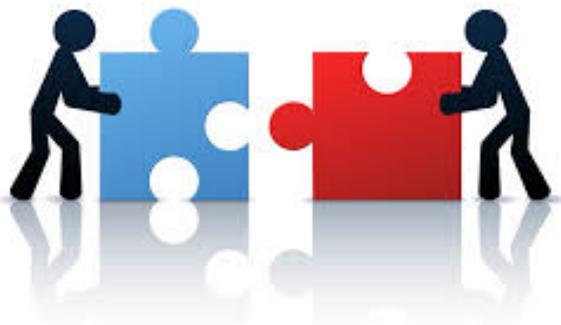
Quest'anno è necessario aggiungere un altro ingrediente del nostro essere famiglie solidali, ponendo l'accento proprio sul nostro ESSERE VOLONTARI, cioè:

<<Mettere a disposizione un po' del proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza. Dare valore alla relazione e alla condivisione, essere responsabili e partecipi, far pratica di cittadinanza solidale. Puntare sull'intervento personale, spontaneo, gratuito che attraverso la forma associativa garantisce la continuità e la scelta di servizio solidale>> (legge 266/91).

E' indispensabile riuscire ad amalgamare bene tutti gli ingredienti, altrimenti il risultato finale è "incompleto".

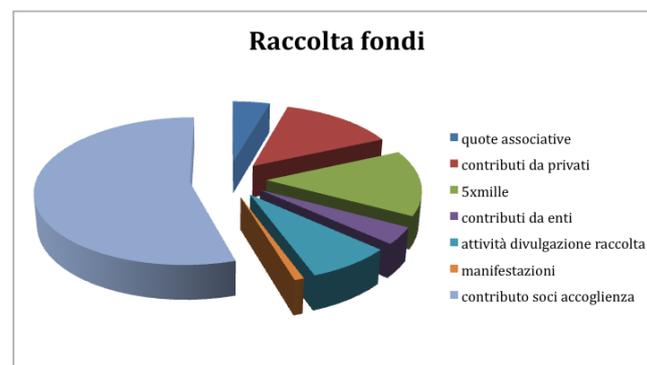
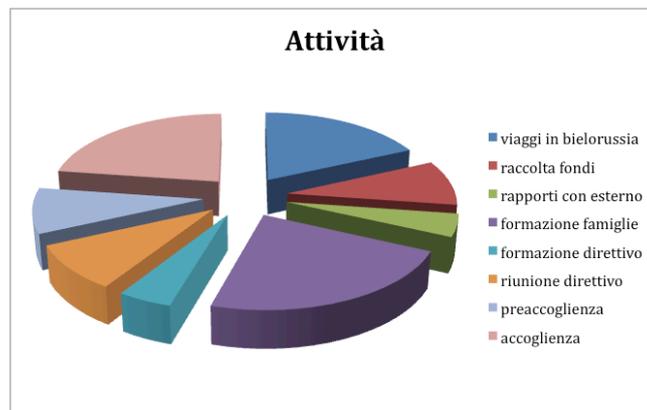
Il consiglio direttivo rinnovato, in questo primo anno di mandato, ha proseguito il cammino tracciato negli anni scorsi, non ha stravolto nulla, né inventato nuove strategie, ma ha affinato ulteriormente la proposta per i minori in Italia e nel loro Paese, adottando scelte nel rispetto delle regole e con progetti calibrati, valutando interventi mirati per meglio orientare i nostri sforzi anche economici. Visti gli anni di cammino insieme con molti soci, dovrebbe nascere naturale una forte di condivisione alle scelte associative, per essere CO-COLLABORATORI, non passivi osservatori. Questo è quanto si è cercato di realizzare quest'anno: allargare la sensibilità e la partecipazione.

Non si sono ancora raggiunti i risultati sperati, alcuni soci con attenzione ed entusiasmo hanno dato un contributo propositivo, altri stanno comprendendo e imparando le regole dell'essere gruppo, **ma solo continuando a confrontarsi e a comunicare, e soprattutto andando oltre alla singola accoglienza, si possono realizzare realmente insieme gli obiettivi associativi.**



Insieme abbiamo, con la testa e con il cuore:

- non trascurato le norme per la cura e la sicurezza dei minori;
 - continuato a realizzare progetti di accoglienza di qualità, con iniziative educativo-ludiche e formative;
 - prestato attenzione ai nuovi bambini;
 - rafforzato l'appoggio ai ragazzi grandi con le borse di merito, di salute e sostegno, con ripetizioni per prepararsi ai test di ammissione all'università, con l'assistenza legale;
 - ampliato le forme di donazioni liberali su progetti specifici;
 - potenziato l'aiuto all'associazione delle famiglie con i ragazzi disabili di Gomel;
 - sensibilizzato la formazione per le famiglie, senza dimenticare il confronto con quelle di "vecchia" esperienza;
 - dedicato tempo ed energie per colloqui singoli con le famiglie, prima e dopo l'accoglienza;
 - fatto tesoro degli incontri, positivi e non, avvenuti in Bielorussia per costruire rapporti equilibrati, fondati sul rispetto e volti ad aiutare i ragazzi nel loro paese.
- Consapevoli che, pur avendo percorso tanta strada dall'inizio, ancora tanta, se si vorrà, è da percorrere e il 2014 può vederci ancora più uniti per le nuove prove che incontreremo, per fare realmente "la differenza".



Una considerazione a parte, nota indispensabile per la realizzazione d'interventi e progetti in Italia e in Bielorussia, va posta per le iniziative di fundraising.

Nel bilancio economico, accurato e attento al centesimo, può sembrare che si parli solo di fredde cifre, ma anche queste sono il risultato di tanta preparazione, organizzazione, collaborazione, impegno e soprattutto segno che nulla si può fare se non c'è anche il coinvolgimento dei soci. Quest'anno i risultati sono stati buoni, grazie alle campagne dei Pandori e delle Uova solidali, a quella del **Dammi un cinque** (operazione 5xmille - sicuramente migliorabile per numero di adesioni), alla vincita del Bando per il sostegno dei progetti sociali proposti dalle organizzazioni di volontariato indetto dal Celivo, cui avevamo partecipato nel 2012, a nuovi sostenitori privati che investono per progetti specifici e che hanno reso la situazione economica pronta a sostenere

nuove mete.

Importante non arrenderci e fare conoscere all'esterno che esiste ancora una "emergenza" Chernobyl, oltre la crisi, oltre alle nuove emergenze, il nostro compito è proprio quello di ricordare, noi in prima persona, per far ricordare ad altri come sia importante continuare a essere vicini alle scelte dell'associazione.

Una bella occasione sarà anche la Giornata Nazionale del 5 aprile 2014 dal titolo "Genova per Chernobyl: una voce per l'accoglienza", per risvegliare curiosità e rinsaldare amicizie, per parlare a nuove famiglie e per ritrovarci.

-Progetto Accoglienza ITALIA



Oltre alle visite e ai controlli medici, l'ospitalità estiva come ogni anno da molto tempo si basa sul consolidato progetto "Crescere". Intense e mirate per fascia d'età sono state le attività, organizzate anche grazie al supporto di numerose associazioni/realtà con cui abbiamo collaborato (Lega Ambiente, Crocera Stadium, Bagni Marini S. Nazaro, il Mondo...). Si è organizzato, durante la settimana, il centro estivo (orario 8.30-17.00) con la partecipazione di tutto il gruppo. Prevedeva anche quest'anno la scuola d'italiano (4 livelli), il corso di nuoto (3 livelli), il corso di canoa, il corso di calcio, attività motoria in acqua e laboratori curati da Lega Ambiente per conoscere la flora e la fauna della nostra regione, nonché la visita alla redazione de Il Secolo XIX. Grande è stato l'interesse dei ragazzi, l'affiatamento con gli educatori e la voglia di stare insieme sempre in modo costruttivo e mettendosi in gioco secondo le proprie capacità. Interessante è stato l'inserimento di una tirocinante Marta Mini, per il Master in "Mediazione Culturale Pediatrico Infantile" che ha svolto mediazione linguistica e culturale, i minori accolti hanno trovato una figura di riferimento con cui condividere l'esperienza estiva, che ha giocato e parlato con loro, integrandosi nel gruppo, in un arricchimento associativo di esperienze.

E' nelle corde associative, puntare proprio sull'incontro tra culture, creando un ponte di amicizia tra il nostro Paese e la Bielorussia e il supporto di Marta è stato coordinato e progettato per facilitare un contributo educativo e culturale seguendo queste linee.

I sabati insieme alle famiglie, appuntamenti ormai consolidati, sono stati mirati al tema dell'acqua e dell'ambiente marino: gita in battello a Portofino-S.Fruituoso offerta dal Questore di Genova, due giornate al Parco acquatico Le Bolle Blu di Vignole Borbera, la giornata alla Marina di Sestri con il battesimo della barca a vela per grandi e piccini. Da non dimenticare la giornata a Villa Serra di Comago, ambiente ideale anche per un momento di confronto/verifica tra le famiglie e il consiglio direttivo, per avere un quadro della situazione, per consegnare le borse di merito, per parlare con i ragazzi.

Insieme all'ARCAT Liguria (Club Alcolisti in trattamento) si è pensato un pomeriggio per i ragazzi (13-17 anni) di prevenzione e informazione sui problemi alcool correlati con la partecipazione dei ragazzi del progetto "Ripara e impara", fermati per guida in stato di ebbrezza e in recupero con i lavori socialmente utili.

E' proseguito, nell'accoglienza invernale, il progetto "A scuola" per l'inserimento temporaneo dei minori nelle scuole primarie o secondarie di primo grado, buona occasione d'incontro interculturale, mentre i sei ragazzi più grandi hanno seguito dieci ore di lezioni d'italiano sempre presso la scuola Il Mondo, nostro partner da diversi anni.

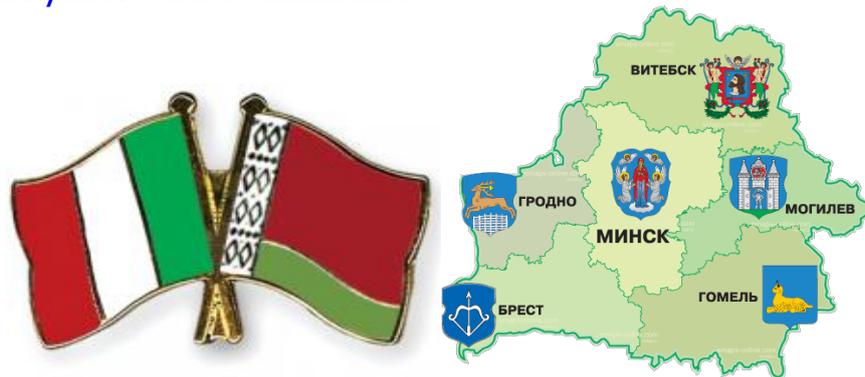
E' stata fatta anche questa volta la festa di accoglienza, presso il salone della sede, appuntamento fisso che questa volta ha visto l'arrivo di Babbo Natale che ha portato doni per tutti. Lo scambio degli auguri e la merenda hanno reso il momento di benvenuto festoso e "accogliente". Già questo primo momento d'incontro è importante per mettere le basi della nostra ospitalità, un ambiente

sereno, un clima di amicizia e il sentirsi parte di “una famiglia” che condivide la gioia del ritorno. Le attività invernali hanno visto i ragazzi grandi, ancora alle prese con il microscopio presso il laboratorio dell’IST per lo studio della cellula, mentre il gruppo ha partecipato alla visita al Planetario di Genova Righi, prima parte dell’attività che in estate si svolgerà all’aperto per la visione notturna delle stelle.

In collaborazione con la società Piccoli Samurai di Aikido si sono organizzati due eventi per avvicinare le bambine e i bambini, insieme ai coetanei italiani, a quest’arte marziale giapponese che aiuta a crescere in maniera equilibrata e armoniosa.

Partecipati e coinvolgenti, questi incontri sono serviti per mettere le basi per un vero e proprio corso che s’inizierà l’estate prossima.

- Cooperazione /Interventi umanitari Bielorussia



Quest’anno sono stati tre i viaggi umanitari, tutti densi di significato. Il primo è stato dedicato anche allo scambio e conoscenza tra le associazioni italiane nella riunione del Dipartimento degli Aiuti Umanitari Bielorusso svoltasi a Vileika e ha portato nuove regole per l’accoglienza.

Tutti sono stati importanti per realizzare numerosi progetti, rivolti alle varie realtà che seguiamo. Così si sono portati, proseguendo il Progetto “Angolo della lettura”, molti libri in italiano per le biblioteche degli istituti, un passeggino per un minore disabile, due frigoriferi per l’Ospedale n.1 e per la mensa delle Suore di Madre Teresa di Calcutta, due lavatrici per famiglie con figli disabili, pannoloni per il Dom Ribionka (tutte realtà presenti a Gomel), materiale didattico e per l’igiene. Si sono sostenute le case famiglie in cui vivono alcuni dei nostri ragazzi accolti, si sono continuati gli interventi, ora i chirurghi di Tula operano direttamente a Gomel, dei bambini affetti da paralisi cerebrale. Sono state sette le operazioni (3080 euro) che hanno dato speranze nuove ai piccoli amici, incontrati nelle loro case con le loro famiglie, **ma soprattutto abbiamo fatto esperienze di vita.**

Conoscere l’Istituto di Ulukavie (135 minori), la scuola di villaggio vicino a Gomel (52 alunni), l’istituto di Kopyl (115 ospiti) e di Rodoskovich (100) o rivedere quelle che ormai da più tempo aiutiamo sono tappe importanti del nostro volontariato, sempre in movimento, e che ci ricordano il nostro compito: riuscire a dar vita a nuovi sogni.

- Destinatari del Progetto di accoglienza

I dati sono importanti, ma la nostra esperienza va oltre e non è riassumibile solo in questo.

Estate 2013:
21 minori + 1 accompagnatore gruppo lungo
14 minori + 1 accompagnatore (luglio)
4 minori + 1 accompagnatore (agosto)

Inverno 2013:
27 minori + 2 accompagnatori
7 minori + 1 accompagnatore

Previsione estate 2014: 24 minori+2 accompagnatori
14 minori +1 accompagnatore (luglio)

Maggiorenni accolti 2013: 9
Previsione 2014: 11

Questi numeri hanno un nome e un volto, sono incontenibile esuberanza o concentrati di fantasie e bugie, sono bimbi soli con difficoltà di apprendimento, sono i “nostri” monelli che hanno bisogno di rigore, buon senso ed equilibrio per crescere in salute ed armonia, sono i ragazzi grandi che fanno fatica a essere adulti consapevoli.

Noi li accettiamo, comprendiamo, perdoniamo, mostrando il modo di prendere in mano la loro vita per quanto difficile possa essere. L'impegno non deve preoccupare o frenare gli entusiasmi, basta riflettere su quanto insieme si può fare, per la loro salute, per la loro crescita, per il loro domani.

I viaggi aerei dei minori, come sempre, li abbiamo fatti con voli di linea Belavia, con arrivo e partenza da Milano Malpensa, cercando di limitare i costi. L'agenzia viaggi, cui ci rivolgiamo, continua ad offrire un buon servizio e supporto tecnico anche per i viaggi del consiglio direttivo e delle famiglie (visto, assicurazione, alloggi), nonché per le pratiche dei maggiorenni.

Anche quest'anno i mezzi della Questura di Genova sono stati offerti per il trasporto a/da Genova dei gruppi, ancora incerta al momento la situazione futura.

Per i viaggi di rientro dei gruppi poco numerosi ci siamo appoggiati a un'agenzia, affittando i pullman necessari, chiaramente questo sovraccarico di spese comincia a incidere sui costi dei viaggi dei gruppi, come incide, e non poco, la spesa degli spostamenti in Bielorussia da e per gli istituti all'aeroporto di Minsk.

- I soci volontari

Anche per questa voce va oltre i numeri. Un'ottantina di soci, tra cui 13 famiglie con figli, racconta l'associazione fatta di tante storie personali, delle difficoltà di alcuni, della stanchezza di altri, della gioia e nel contributo che ogni singolo socio ha dato e deve dare in idee, azioni ed entusiasmo per rafforzare l'esperienza che ci accomuna. Grazie alla psicoterapeuta e allo scambio tra famiglie accoglienti possiamo offrire buone occasioni ai minori e possiamo essere noi stessi energia nuova per le attività volte all'apertura verso l'esterno e anche all'autofinanziamento.

Ci piace pensare che le nostre iniziative di accoglienza siano realizzate e gestite non come iniziative di singole famiglie per singoli bambini, bensì come iniziative del gruppo famiglie per gruppi di bambini.

Iniziative di sensibilizzazione e finanziamento

Questi gli eventi più importanti, come si dedurrà anche dal bilancio economico:

Campagna Uova Solidali	Marzo 2013
Spettacolo teatrale	Giugno 2013
Mercatino Campomorone	Giugno 2013
Manifestazione presso Palazzo Ducale	Ottobre 2013
Manifestazione Natalizia organizzato presso il Cup di Pegli	Dicembre 2013
Operazione Pandori Solidali	Dicembre 2013

ma, in silenzio, anche tanti sostenitori hanno contribuito a trasformare i loro aiuti in operazioni, cibo, materiale e attività per i bambini.

Un grazie particolare e un saluto va al Sig. Questore, ora a Roma, che ci ha mostrato amicizia e grande vicinanza.

Sul fronte mass media non abbiamo avuto grandi spazi, articoli sono apparsi su il Secolo XIX e il Corriere Mercantile, nella Newsletter del Celivo, notizie sul sito associativo in fase forse di

ristrutturazione e su facebook, che andrebbe pubblicizzato maggiormente e usato in modo più attento. Non abbiamo, dopo tanti anni, ancora quella visibilità che forse renderebbe meno difficile il trovare risorse, spazi o collegamenti per le attività.

E il futuro?

Come dice il nostro volantino "è ancora tutto da scrivere insieme" ma è anche un'incognita! Importante sarà sostenere insieme le linee d'indirizzo e i percorsi su cui sviluppare l'azione comune nei prossimi anni, sarà ripetitivo, ma non ci sono alternative, il lavoro va realmente condiviso.

La "prossima" chiusura degli istituti ci rende da un lato felici, ma dall'altro disorienta un po', lasciandoci incapaci di capire cosa ci aspetta prossimamente. Noi ci impegniamo a proseguire il cammino non tradendo lo spirito che ci ha fatto iniziare.

Ricordiamoci sempre la motivazione cardine, che col tempo ci ha fatto costruire anche una relazione amichevole e ci ha fatto sperimentare il nostro essere "famiglie a tempo". L'ospitalità dei soggiorni di risanamento ha dato un'opportunità ai minori bielorusi accolti, che forse potranno diventare, anche attraverso lo scambio culturale, persone adulte, autonome, più "ricche di esperienze", ma per questo non necessariamente come noi le avremmo pensate.

"Sono passate così in fretta quelle dieci estati. <....> Eppure hanno fatto la differenza. Hanno cambiato il mio modo di vedere, di sentire, di respirare. Mi hanno insegnato il gusto delle piccole cose e quanto faccia bene la parola di una persona amica. O la sua vicinanza, anche se lontana più di duemila chilometri. <.....> Non so quanto cesio -137 sia diminuito nel mio corpo grazie a quei soggiorni lontano dal mio territorio contaminato, ma so bene quanto la mia mente si sia aperta. So quanto mi ha fatto bene conoscere posti e gente diversa, microcosmi, culture, libri e abitudini diversi. So quanto mi hanno fatto bene i sorrisi che ho ricevuto e che ho imparato a contraccambiare. Più del cibo, delle cure, dei vestiti. Più dell'aria che ho respirato."

(Pagg.38, 57 P. Fortunati, *Marmellata di prugne*, Ali&no editrice)



Maria Vittoria Fortunati